

3 luglio 2003 - Gazzettino

## **L'ateneo udinese interviene nella polemica innescata dal presidente della Banca di Cividale "Mai promesso Architettura"**

### **Il rettore Honsell replica a Pelizzo. Contro le aspirazioni della città, i costi e le norme**

Lorenzo Pelizzo, martedì, aveva clamorosamente lanciato il sasso nello stagno. Il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, ieri ha replicato. Nel corso della presentazione del nuovo numero della rivista "Forum Iulii", il presidente della banca di Cividale aveva accusato l'università di Udine di mancato rispetto dei patti, sentendosi tradito a nome dell'intera cittadinanza per la mancata apertura di una facoltà universitaria (nella fattispecie quella di architettura). Tempestiva la replica da parte del rettore Honsell. «Voglio leggere in positivo le dichiarazioni di Pelizzo - il suo esordio - Esse indicano ancora una volta quanto il Friuli abbia sete di università. Ciò fa onore al Friuli ed è di stimolo per noi». Poi è entrato nel vivo del discorso. «Voglio rassicurare tutti su quanto l'ateneo sia sensibile a questo desiderio della sua comunità di riferimento. Ma l'università di Udine è sempre stata attenta, prima di decentrare le sue attività, ad assicurare agli studenti la qualità dei servizi. L'attivazione di una laurea come architettura viene a costare oltre un milione di euro all'anno. Per attivare una sede universitaria, infatti, non bastano gli spazi ma, per garantire la qualità della didattica ed essere in regola con i requisiti minimi previsti dal ministero, è necessario considerare tutte le problematiche relative alla presenza dei docenti (almeno 15), dei ricercatori e degli esercitatori. Bisogna pensare - ha aggiunto - anche a garantire la mobilità studentesca e docente, realizzare adeguate strutture per la ricerca nonché biblioteche, aule studio e laboratori. Nella fase di avvio del corso in architettura - il pensiero di Honsell - è stato opportuno mettere gli studenti nelle condizioni di sfruttare le biblioteche e le aule da disegno del corso di ingegneria civile al polo scientifico dei Rizzi». Poi il rettore ha toccato anche l'argomento relativo alle spese che, secondo Pelizzo, l'amministrazione di Cividale avrebbe sostenuto per adeguare le possibili sedi della facoltà. «Riguardo i cinque milioni di euro per l'adeguamento del monastero di S. Maria in Valle che sarebbero stati stanziati dal Comune di Cividale - ha sottolineato Honsell - probabilmente ci si riferisce a otto milioni di euro in realtà richiesti dall'ateneo alla Regione nell'ambito delle richieste di finanziamento per l'edilizia universitaria. Se tale finanziamento verrà accordato, l'ateneo comparteciperà con un milione di euro. Non credo quindi che siano meritate le accuse di disinteresse nei confronti di Cividale, cornice che è il luogo ideale per svolgere attività universitarie. L'ateneo di Udine vuole cogliere questa opportunità». Infine Honsell ha concluso. «Né io personalmente né il senato accademico abbiamo mai promesso che avremo trasferito architettura a Cividale. L'ipotesi più realistica è che nella città ducale si possa attivare al più presto una laurea specialistica». (f.p.)